

la situazione della finanza pubblica e, al tempo stesso, rimette « sulle gambe » un decreto-legge la cui copertura rischia invece di raschiare il fondo del barile, già in difficoltà, della cooperazione allo sviluppo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Spini 1.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	369
<i>Votanti</i>	368
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	185
<i>Hanno votato sì</i>	166
<i>Hanno votato no</i> ..	202).

Prendo atto che l'onorevole Cima insiste per la votazione del suo emendamento 1.6.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cima 1.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	370
<i>Votanti</i>	369
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	185
<i>Hanno votato sì</i>	169
<i>Hanno votato no</i> ..	200).

Passiamo all'articolo aggiuntivo Crucianelli 1.01. Chiedo ai presentatori se acce-

dano all'invito al ritiro formulato dal relatore.

FAMIANO CRUCIANELLI. Sì, signor Presidente, lo ritiriamo e chiedo di parlare per motivarne il ritiro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAMIANO CRUCIANELLI. Ritiriamo questo articolo aggiuntivo per evitare di pregiudicare l'approvazione degli ordini del giorno. Non intendo intervenire nel merito delle argomentazioni testè fornite dal senatore Mantica. Tutti siamo a conoscenza dell'iniziativa della Presidenza inglese, e possiamo aggiungere anche quella del Presidente Chirac in sede più generale, riguardante il reperimento delle risorse finanziarie a livello internazionale. Intendo dire che questo problema ormai l'abbiamo di fronte, come ce l'hanno di fronte moltissimi paesi e interlocutori a livello internazionale.

Su questo punto poniamo un problema molto specifico ed uno più generale. Ritiriamo l'articolo aggiuntivo avendo presentato degli ordini del giorno, e facciamo presente al relatore e al Governo che uno dei due ordini del giorno, quello di carattere generale, è stato già approvato dal Senato ed è del tutto identico a quello da noi presentato. Mi auguro un comportamento non contraddittorio da parte del Governo nel passaggio fra i due rami del Parlamento.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Cima insiste per la votazione del suo emendamento 2.1.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cima 2.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 365
Maggioranza 183
Hanno votato sì 169
Hanno votato no .. 196).

Avverto che, consistendo il disegno di legge di conversione di un unico articolo, si procederà direttamente alla votazione finale.

**(Esame degli ordini del giorno
 — A.C. 5578)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 5578 sezione 6*).

Qual è il parere del Governo?

ALFREDO LUIGI MANTICA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, per quanto riguarda l'ordine del giorno Crucianelli n. 9/5578/1, esso affronta un argomento estremamente delicato e desidererei che con l'onorevole Crucianelli ci intendessimo.

Il riferimento all'articolo 7 della legge n. 209 del 2000 contenuto in tale ordine del giorno non sembra corretto; infatti, l'articolo 7 recita testualmente: « Il Governo, nell'ambito delle istituzioni internazionali competenti, propone l'avvio delle procedure necessarie per la richiesta di parere alla Corte internazionale di giustizia sulla coerenza tra le regole internazionali che disciplinano il debito estero dei paesi in via di sviluppo e il quadro dei principi generali del diritto e dei diritti dell'uomo e dei popoli. » L'impegno da voi proposto nell'ordine del giorno non è in linea, secondo il Governo, con il dispositivo dell'articolo 7.

Senza voler fare questioni di fino diritto, vorrei ricordare che il Governo si era già messo su questa strada, avendo già avanzato proposte ad altri paesi, come ad esempio la Francia (che constato essere

diventato *leader* dello schieramento dell'opposizione), che hanno però opposto un netto rifiuto a proseguire nell'azione.

Se io, con grande responsabilità, accettassi la prima parte dell'ordine del giorno a prima firma Crucianelli, accetterei di ripercorrere una strada che è stata già percorsa dal Governo italiano e che non ha avuto un riscontro positivo in seno alla comunità internazionale. Se l'opposizione chiede di compiere questo gesto testimoniale — e che si tratti di un gesto testimoniale siamo tutti d'accordo —, posso con grande tranquillità accettare questo ordine del giorno, ma poiché tutti conveniamo che le cose su cui stiamo discutendo sono argomenti seri, allora debbo dire che la strada che prevede questo tipo di proposte e di procedure, peraltro contemplata dall'articolo 7 della legge 25 luglio 2000, n. 209 (legge che non è opera di questo Governo ma di quello precedente, e di questo do atto) non è percorribile. D'altro canto, desidero ricordare a chi generosamente offre molti fondi alla cooperazione allo sviluppo che l'Italia, in termini di azzeramento del debito, è l'unico paese del G8 che azzeri, oltre ai debiti pubblici, anche quelli commerciali; in altre parole, il nostro azzeramento è totale ed assoluto. Con questo voglio dire che, laddove è possibile e rientra nella nostra capacità di decisione bilaterale, il Governo italiano fa il suo dovere.

Per quanto riguarda la questione, a cui tengo molto e che è stata ripresa dall'onorevole Crucianelli, dell'azzeramento dei debiti verso le istituzioni finanziarie internazionali, devo smentire una seconda volta l'onorevole Crucianelli, anche perché la proposta inglese è per ora appoggiata solo dal Governo italiano. Ci si augura, anche perché si sta ancora discutendo il piano per l'Africa proposto dalla Presidenza del G8, che molte delle critiche sollevate dai paesi a cui l'onorevole Crucianelli fa normalmente riferimento siano in qualche modo superate. È di tutta evidenza che si tratta di un impegno enorme: qualcuno di voi saprà che si parla

di vendere le riserve valutarie e in oro di alcuni paesi. Non si tratta, quindi, di un argomento di poco conto.

Desidero comunque assicurare l'opposizione che, pur non facendo riferimento a quei governi, quello italiano sta facendo il suo dovere con il massimo sforzo, al fine di porre in condizione il sistema internazionale di azzerare i debiti o perlomeno di aiutare, anche sul fronte delle istituzioni finanziarie internazionali, i paesi in via di sviluppo. Con questa motivazione, che è stata articolata perché desideravo spiegare che il mio non era semplicemente un «no» provocatorio o di non presa in considerazione dell'argomento, il Governo non ritiene di dover accettare l'ordine del giorno Crucianelli n. 9/5578/1.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno Folena n. 9/5578/2, debbo dire che anche in questo caso si solleva un problema che non possiamo porre in discussione con tale strumento di indirizzo. Desidero, infatti, ricordare che, alla lettera c) di questo ordine del giorno, si chiede al Governo italiano di procedere verso la trasformazione della Banca mondiale da banca per crediti agevolati in agenzia di aiuto allo sviluppo a fondo perduto. Non credo che un Governo possa assumersi seriamente in Parlamento la responsabilità di modificare o di procedere alla trasformazione della Banca mondiale, anche perché non siamo i soli azionisti di questa istituzione. In ogni caso, agli onorevoli firmatari di questo ordine del giorno dico che è abbastanza stupefacente che si proponga di trasformare una banca, con tutti i limiti e i difetti che possono essere alle spalle dell'azione svolta da essa, in un'agenzia di aiuto allo sviluppo a fondo perduto. Se ciò avvenisse, non si tratterebbe più di una banca, ma di un'altra cosa. Potrebbe trattarsi di un *trust fund*; tuttavia, questa ipotesi non mi sembra assolutamente in linea con quello che ora si sta discutendo. Pertanto, per ragioni di estrema responsabilità, il Governo non ritiene di accettare il dispositivo di questo ordine del giorno, che non ci pare corrispondente nemmeno al dibattito che è attualmente in corso a livello di comunità

internazionale, soprattutto nell'ambito della discussione del piano G8 per l'Africa.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno Spini n. 9/5578/3, sull'azzeramento dei crediti di aiuti nei confronti dei paesi colpiti dallo *tsunami*, ricordo che il procedimento bilaterale (peraltro, abbiamo già sollevato il problema in sede di Club di Parigi) prevede un regolamento internazionale che passa attraverso l'HIPC. Nessuno Stato può azzerare autonomamente il debito di un paese in via di sviluppo.

Ci siamo posti il problema ed abbiamo sollecitato il Club di Parigi a procedere con urgenza alla verifica delle posizioni dei paesi colpiti dallo *tsunami* perché, se esistono le condizioni previste dai regolamenti internazionali, il Governo italiano è disponibile ad azzerare i debiti dei paesi in via di sviluppo.

Pertanto, così com'è, l'ordine del giorno Spini n. 9/5578/3 non è accettabile.

Invece, il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Perrotta n. 9/5578/4, che impegna il Governo — e noi ci impegniamo — a valutare l'opportunità di presentare alle Camere una relazione biennale del ministro degli affari esteri sulle spese effettivamente sostenute.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Crucianelli se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/5578/1.

FAMIANO CRUCIANELLI. Sì, signor Presidente, insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAMIANO CRUCIANELLI. Signor Presidente, io apprezzo, non da oggi, l'iniziativa di Gordon Brown relativa alla cancellazione del debito (questo per parlare di ciò che si muove a livello mondiale): si tratta di un'iniziativa che il cancelliere dello Scacchiere sta portando avanti da molto tempo. Quindi, mi è ben chiaro quello che sta accadendo.

Quando ho parlato della Francia, non mi riferivo al debito, ma al problema che

Chirac ha sollevato a Davos quando ha posto la questione del modo in cui reperire risorse finanziarie internazionali che consentano di affrontare il problema della povertà. Poiché si tratta di cose diverse, non vi è alcuna confusione né alcuna simpatia particolare per i francesi o per gli inglesi: la questione è molto diversa.

Resto molto perplesso e, debbo dirlo, anche sorpreso rispetto al fatto che un ordine del giorno di contenuto identico sia stato approvato al Senato, mentre il mio non viene accettato alla Camera. È vero che la mano destra non deve sapere ciò che fa la sinistra ma, francamente, mi pare eccessivo che lo stesso Governo e la stessa maggioranza approvino un ordine del giorno al Senato e non ne accettino uno di contenuto identico alla Camera (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Crucianelli n. 9/5578/1, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	340
Votanti	339
Astenuti	1
Maggioranza	170
Hanno votato sì	146
Hanno votato no ..	193).

Prendo atto che i presentatori dell'ordine del giorno Folena n. 9/5578/2 insistono per la votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Folena n. 9/5578/2, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	350
Votanti	345
Astenuti	5
Maggioranza	173
Hanno votato sì	149
Hanno votato no ..	196).

Prendo atto che l'onorevole Testoni non è riuscito a votare.

Chiedo all'onorevole Spini se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/5578/3, non accettato dal Governo.

VALDO SPINI. Sì, signor Presidente, insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDO SPINI. Signor Presidente, sottosegretario Mantica, non stiamo esaminando un emendamento, che potrebbe causare le difficoltà da lei indicate, ma un ordine del giorno volto ad impegnare il Governo ad adottare le opportune iniziative anche a livello internazionale. Quindi, non comprendiamo il motivo della mancata accettazione.

Non vi è alcun rilievo giuridico immediato, mentre c'è un rilievo, per così dire, concettuale: vogliamo impegnare il Governo a percorrere la strada giusta e ad intraprendere iniziative che possano trovare posto accanto a quelle promosse da Gordon Brown e da altri. Di fronte a paesi che sono in ginocchio, bisogna trovare il modo per annullare i crediti di aiuti vantati da paesi come l'Italia.

Sinceramente, perdurando l'opposizione di principio, che non comprendiamo, insistiamo per la votazione ed esprimeremo un voto favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Spini n. 9/5578/3, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	346
Votanti	343
Astenuti	3
Maggioranza	172
Hanno votato sì	151
Hanno votato no ..	192).

Prendo atto che l'onorevole Perrotta non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/5578/4, accolto come raccomandazione dal Governo.

È così esaurito l'esame degli ordini del giorno presentati.

(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 5578)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Spini. Ne ha facoltà (*Commenti*).

VALDO SPINI. Signor Presidente, nel ringraziare i colleghi per l'incoraggiamento, dico subito che noi voteremo a favore del provvedimento in esame. Per la verità il Governo non se lo meriterebbe perché ha respinto emendamenti di buon senso, come quello relativo alle organizzazioni non governative per aumentare la dotazione alla cooperazione allo sviluppo.

Esprimeremo tuttavia un voto a favore per due motivi; in primo luogo, perché l'impegno della popolazione italiana nei confronti delle vittime e dei danni provocati dallo *tsunami* è stato corale – quindi, vorremmo che tale impegno corale risuonasse anche in questo Parlamento – e, in secondo luogo, perché, finalmente, dopo tante pressioni (ricordo alcuni nostri atti di sindacato ispettivo), con questo provvedimento, è colmata la carenza del 2003 e del 2004 nei confronti dei fondi per le grandi epidemie (la malaria, la tubercolosi e l'AIDS).

Con questo decreto-legge, fra le altre cose, si provvede a ripristinare i finanzia-

menti promessi dal Governo italiano, da Berlusconi, addirittura al *summit* di Genova, ma che poi sono venuti a mancare. Credo che vada sottolineato questo aspetto.

Naturalmente, la nostra iniziativa per portare la cooperazione italiana ai livelli previsti dalla Comunità europea e dalle Nazioni Unite non si esaurisce con questo voto, anzi, incalzerà il Governo su questa strada. Tuttavia, di fronte alla gravità degli eventi e alla necessità di intervenire, riteniamo giusto sancire, con un voto favorevole, questo intervento del popolo italiano a favore delle popolazioni colpite.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michelini. Ne ha facoltà.

ALBERTO MICHELINI. Signor Presidente, il provvedimento al nostro esame è necessario ed urgente data la grave situazione umanitaria nel sudest asiatico. Vi è l'esigenza di ricostruire e di ripristinare le infrastrutture sanitarie socioeconomiche di base in quei territori.

Era necessario che il Parlamento approvasse, in tempi rapidi, il provvedimento, non solo per la catastrofe causata dal maremoto, ma anche per garantire la partecipazione italiana alla ricostruzione dei fondi internazionali di sviluppo e l'erogazione del contributo italiano al fondo globale per la salute per affrontare la sfida dell'AIDS, della malaria e della tubercolosi, decisa al G8 di Genova (siamo i secondi donatori). Queste tre malattie mietono milioni di vittime, condizionando fortemente il potenziale sviluppo, in particolare dell'Africa.

Questo provvedimento, che è urgente e necessario, è stato anche occasione – lo ha dimostrato il dibattito – di una discussione più ampia ed articolata, come è emerso anche da vari e condivisibili contributi da parte di chi è intervenuto, sullo sviluppo in quanto tale e sulla politica italiana della cooperazione. Si tratta di una tematica complessa che richiederebbe un dibattito *ad hoc*, come del resto abbiamo fatto anche nei mesi scorsi con il

dibattito sull’Africa ed era la prima volta che in questo Parlamento si affrontava tale tema.

Si tratta di temi importanti che coinvolgono la coscienza di tutti noi. I paesi sviluppati devono impegnarsi per il terzo mondo, affinché si colmi quel fossato scandaloso tra nord e il sud del nostro pianeta.

Su questo tema, non ci deve essere una competizione né una polemica — se non strumentale, evidentemente — tra i due schieramenti. Ho sentito dall’opposizione attacchi che, volendo, anche noi avremmo potuto fare, in modo analogo, alla sinistra, quando era al Governo, per aver fatto poco o nulla sulla cooperazione allo sviluppo. Tutti, in realtà, dobbiamo fare i conti con la difficile situazione economica. Non possiamo certo nascondere che siamo ai piani bassi della lista dei paesi OCSE per quanto riguarda l’aiuto pubblico. Bisogna fare di più, ma non siamo allo 0,11, come qualcuno ha detto, ma allo 0,17 che diventa 0,23 con il debito rimesso e la ricapitalizzazione del fondo globale.

Abbiamo l’impegno per lo 0,33 nel 2006 e per 0,7 entro il 2010. Abbiamo rimesso il debito ai paesi in via di sviluppo per primi, alle migliori condizioni. Abbiamo già rimesso due miliardi, dobbiamo rimettere, quando ci saranno le condizioni, 4,5 miliardi di euro.

Certo, l’aiuto allo sviluppo va ripensato in profondità. Il G8 di Gleneagles sarà un’occasione, come lo sarà l’Assemblea generale delle Nazioni Unite a settembre, a New York, quando si farà la verifica dei primi cinque anni del *Millennium Declaration*, il *Millennium Development Goals* del 2015.

La presidenza britannica del G8 sta chiedendo all’occidente di studiare nuovi strumenti finanziari; Chirac a Davos — lo ricordava Crucianelli — ha fatto proposte interessanti; va favorito anche il concetto di investimento privato come chiave dello sviluppo. Noi avevamo proposto la «*de-tax*» — era una idea di Tremonti — che dovremmo, secondo me, rilanciare per valorizzare ed incanalare quel forte sentimento di solidarietà, così radicato nel

popolo italiano, come è stato dimostrato del resto dopo la catastrofe dello *tsunami*.

In questo campo ci sono grandi potenzialità, che non possono essere però stimolate solo dalle terribili immagini di una catastrofe, ma da una maggiore consapevolezza della giusta esigenza di chi è vittima della povertà, della fame e delle malattie.

Spero comunque che avremo occasione nel prossimo futuro di parlarne in maniera più ampia e non strumentale, perché veramente ne vale la pena.

Forza Italia voterà a favore di questo provvedimento, naturalmente (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l’onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, sarò molto breve. Mi richiamo per i contenuti e per i rilievi, sia quelli positivi sia quelli critici, agli interventi che i colleghi del centrosinistra e dell’opposizione hanno fatto nel corso del dibattito, e alle questioni che sono state sollevate anche con i nostri emendamenti.

Annuncio comunque il voto favorevole alla conversione in legge di questo decreto-legge recante interventi umanitari per le popolazioni del sudest asiatico a nome delle componenti politiche dei Popolari UDEUR, Comunisti italiani, Socialisti democratici italiani, Verdi l’Unione e Minoranze linguistiche del gruppo Misto. Ripeto, si tratta di un voto favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Verdi-l’Unione e Misto-socialisti democratici italiani*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l’onorevole Mattarella. Ne ha facoltà.

SERGIO MATTARELLA. Signor Presidente, intervengo per annunciare il voto favorevole del gruppo della Margherita, democrazia e libertà, pur essendo stati critici durante la discussione per alcune norme del decreto, particolarmente per

quella che sottrae fondi alla cooperazione internazionale. Riteniamo, quindi, che il decreto abbia dei difetti, che non lo rendono pienamente soddisfacente; comunque, si tratta di un provvedimento nel complesso positivo che noi appoggiamo.

Vorrei aggiungere qualcosa sulle percentuali di cooperazione allo sviluppo che il nostro paese impegna. Voglio dire ai colleghi della maggioranza che i calcoli si fanno a consuntivo in questa materia. L'ultimo dato ufficiale a consuntivo dell'OCSE riguarda il 2004 ed è lo 0, 16 per cento; poiché la finanziaria per il 2005 ha tagliato i vari fondi, la percentuale della finanziaria per il 2005 era ancora più bassa (si avvicinava allo 0, 11). Mi auguro che sia vero quanto annunciato. Vedremo a consuntivo quanto avrà speso il nostro paese per la cooperazione internazionale nell'anno che è appena cominciato. Quel che è certo è che per il 2004 eravamo al penultimo posto dei paesi considerati dall'OCSE, e non è una bella posizione.

Questo è uno sforzo certamente da fare congiuntamente; intanto, su questo provvedimento, annuncio il voto favorevole del mio gruppo (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-L'Ulivo e dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zaccchera. Ne ha facoltà.

MARCO ZACCHERA. Signor Presidente, a nome dei colleghi del gruppo di Alleanza nazionale preannuncio un voto assolutamente favorevole sul disegno di legge di conversione. Ricordo che non parliamo soltanto di interventi umanitari per le popolazioni del sudest asiatico, come reca il titolo del provvedimento in esame; infatti, oltre a una serie di iniziative a favore di quelle popolazioni, si fa anche il punto e si conferma la collaborazione dell'Italia ad importantissimi enti — a livello internazionale — di aiuto per le popolazioni più povere del mondo.

Richiamo quanto è stato detto in quest'aula dal collega Landi Di Chiavenna, anche come relatore, e al lavoro abba-

stanza approfondito che è stato fatto in Commissione da parte di esponenti di tutti i gruppi.

Direi che si può sicuramente migliorare il nostro intervento nel sudest asiatico, ma mi sembra evidente che l'Italia in questa occasione si sia mossa bene. Il Ministero degli affari esteri da questo punto di vista ha lavorato veramente in condizioni di eccellenza e questo ci è stato riconosciuto da tutti, anche a livello internazionale. Prezioso è stato anche il contributo di milioni di cittadini, che, non soltanto con offerte simboliche, ma anche con offerte consistenti, hanno permesso di raccogliere una somma imponente, che deve essere spesa bene. Quello del controllo è un impegno che non può essere assolutamente disatteso.

Questo disegno di legge, peraltro — lo rammento —, permette il rifinanziamento, necessario (assolutamente indispensabile) di tre importanti istituzioni a livello mondiale. Anzitutto, l'International Development Association, il famoso IDA, per il quale l'Italia si era impegnata ad intervenire (e con l'odierno provvedimento effettivamente interviene); quindi, il Fondo globale per l'ambiente (e anche il Fondo per lo sviluppo agricolo); infine, con lo stanziamento di 180 milioni di euro previsto dal provvedimento in esame, l'Italia fa, come promesso, la sua parte — chiudendo così anche alcune facili e superficiali polemiche — nella partecipazione al Fondo per la lotta all'AIDS, alla tubercolosi ed alla malaria. Ricordo, in tal senso, come, qualche mese fa, a tale proposito, l'Italia fosse stata citata come inadempiente.

Quindi, si tratta di un'approvazione necessaria e doverosa, che registreremo con soddisfazione. Piuttosto, come anche in Commissione più volte, da parte mia — ma anche da parte di altri colleghi, ad esempio, l'onorevole Landi di Chiavenna — si è sottolineato, è importante che questi fondi non siano gestiti soltanto dal Ministero dell'economia e delle finanze, essendo, al riguardo, necessario un coinvolgimento anche del Ministero degli affari esteri. Ricordo come, in tal senso, proprio

recentemente (circa un mese fa), in Assemblea, un ordine del giorno a mia firma sia stato accettato dal Governo come raccomandazione.

È altresì importante che il Ministero degli affari esteri abbia la possibilità di trasformare tali fondi del « multilaterale » in operazioni politiche, in presenza politica dell'Italia all'estero; altrimenti, in ipotesi, non potremo contare su altri mezzi per sollecitare, ad esempio, le modificazioni che l'Italia vuole introdurre nel sistema di elezione del Consiglio di sicurezza dell'ONU. Si tratta di un esempio, ma queste sono le armi, pacifiche ed umanitarie, che noi dobbiamo usare.

In tali ragioni, risiede il convinto voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza Nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mantovani. Ne ha facoltà.

RAMON MANTOVANI. I fondi sono pochi; la copertura è sbagliata, la gestione dei fondi è sospetta.

In più, nel provvedimento si contiene il finanziamento di organismi finanziari, materia che avrebbe dovuto essere affrontata in tutt'altro modo e che non ha alcun requisito di urgenza.

Pertanto, la nostra posizione rimane di astensione dal voto, e ciò è già tanto (*Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza Nazionale*)!

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni voto sul complesso del provvedimento.

GUSTAVO SELVA, Presidente della III Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUSTAVO SELVA, Presidente della III Commissione. Ritengo che il presidente della Commissione affari esteri di questa Camera sia debitore ai componenti questo ramo del Parlamento della testimonianza

che riceve quando si reca all'estero in missione, nei paesi africani in modo particolare. Mi è capitato, negli ultimi dieci giorni, di partecipare ad una Conferenza svoltasi in Kenya; la testimonianza che mi sento di darvi è che, in materia di cancellazione del debito, questi paesi vorrebbero che altri Stati — i membri dell'Unione europea in modo particolare — seguissero l'esempio dell'Italia. Davvero, mi rallegro nel sentire tali dichiarazioni.

Se però, per ragioni politiche, per ragioni parlamentari, lo stesso riconoscimento, questo Governo, non riceve questa volta — e, anzi, viene sollecitato ad un atto che si può semplicemente definire un po' demagogico —, ritengo valga comunque la pena, e sia peraltro mio dovere, rendervi nota una tale testimonianza: l'Italia, in materia di cancellazione del debito, è considerata, infatti, esemplare per il suo comportamento.

Vi ringrazio (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza Nazionale e di Forza Italia*).

(Coordinamento formale — A.C. 5578)

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

(Votazione finale ed approvazione — A.C. 5578)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 5578, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(S. 3261 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 gennaio 2005, n. 2, recante interventi umanitari per le popolazioni del sudest asiatico ») (Approvato dal Senato) (5578):

(Presenti	342
Votanti	339
Astenuti	3
Maggioranza	170
Hanno votato sì	338
Hanno votato no ..	1).

Sospendo la seduta, che riprenderà al termine della riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, già convocata per le 19,30.

La seduta, sospesa alle 19,20, è ripresa alle 20,40.

Sull'ordine dei lavori.

MARCO ZACCHERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO ZACCHERA. Signor Presidente, intervengo per ricordare (vorrei che di ciò rimanesse traccia nei resoconti della seduta odierna) che oggi si celebra il centenario della fondazione del *Rotary* e, questa sera, più di un milione di rotariani in tutto il mondo festeggiano la nascita del *Rotary Club International*, fondato da Poul Harris nel 1905.

Poiché tra i colleghi deputati si contano molti « rotariani » (non più presenti in aula, visto l'orario), penso sia giusto ricordare questa ricorrenza, trattandosi di un *club service* che ha fatto molto bene in tantissime situazioni difficili nel mondo.

PRESIDENTE. Auguri: chi può festeggiare, festeggi... !

Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 28 febbraio-22 marzo 2005 e conseguente aggiornamento del programma.

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stato predisposto, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del regolamento, il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 28 febbraio al 22 marzo 2005:

Lunedì 28 febbraio (pomeridiana):

Discussione sulle linee generali del disegno di legge n. 4293-B — Disposizioni per l'attuazione della decisione 2002/187/GAI del Consiglio dell'Unione europea del 28 febbraio 2002, che istituisce l'Eurojust per rafforzare la lotta contro le forme gravi di criminalità (*Approvato dalla Camera e modificato dal Senato*).

Martedì 1° (a partire dalle ore 11), mercoledì 2 e giovedì 3 marzo (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna e nella giornata di venerdì 4 marzo) (con votazioni):

Seguito dell'esame del disegno di legge n. 4293-B — Disposizioni per l'attuazione della decisione 2002/187/GAI del Consiglio dell'Unione europea del 28 febbraio 2002, che istituisce l'Eurojust per rafforzare la lotta contro le forme gravi di criminalità (*Approvato dalla Camera e modificato dal Senato*).

Seguito dell'esame della mozione Cè ed altri n. 1-00410 sulla posizione del Governo in ordine al processo di adesione della Turchia all'Unione europea.

Seguito dell'esame della proposta di legge n. 2436 ed abbinati — Interventi per la tutela del risparmio.

Nel corso della settimana è prevista la votazione per l'elezione di due componenti del Consiglio di Presidenza della giustizia

amministrativa e di due componenti del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti.

Lunedì 7 marzo (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali delle proposte di legge:

n. 5433 ed abbinate — Delega al Governo per la revisione delle leggi penali militari di pace e di guerra, nonché per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario militare (*Approvata dal Senato*);

n. 66 ed abbinate — Nuove norme in materia di separazione dei coniugi e affidamento condiviso dei figli;

n. 4058 — Modifiche all'articolo 22 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di inserimento del falco e del falconiere intesi come ausiliari nei servizi aeroportuali per garantire la sicurezza dei voli.

Discussione sulle linee generali della mozione Realacci ed altri n. 1-00405 sulle iniziative per promuovere il programma Erasmus.

Discussione sulle linee generali della proposta di legge n. 521 ed abbinate — Disposizioni in materia di conseguenze derivanti da incidenti stradali.

Martedì 8 (a partire dalle ore 11), mercoledì 9 e giovedì 10 marzo (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna e nella giornata di venerdì 11 marzo) (con votazioni):

Esame di mozioni in materia radiotelevisiva.

Seguito dell'esame dei progetti di legge:

proposta di legge n. 5433 ed abbinate — Delega al Governo per la revisione delle leggi penali militari di pace e di guerra,

nonché per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario militare (*Approvata dal Senato*);

disegno di legge n. 4735 ed abbinate — Delega al Governo per il riordino dello stato giuridico dei professori universitari;

proposta di legge n. 66 ed abbinate — Nuove norme in materia di separazione dei coniugi e affidamento condiviso dei figli;

proposta di legge n. 4058 — Modifiche all'articolo 22 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di inserimento del falco e del falconiere intesi come ausiliari nei servizi aeroportuali per garantire la sicurezza dei voli.

Seguito dell'esame della mozione Realacci ed altri n. 1-00405 sulle iniziative per promuovere il programma Erasmus.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

n. 1238 ed abbinate — Disposizioni in materia di protezione umanitaria e di diritto di asilo (*previa votazione della questione pregiudiziale e della questione sospensiva presentate*);

n. 521 ed abbinate — Disposizioni in materia di conseguenze derivanti da incidenti stradali.

Nella giornata di venerdì potranno aver luogo discussioni sulle linee generali di provvedimenti previsti per la settimana successiva.

Nel corso della settimana potrà avere luogo il seguito dell'esame di argomenti previsti nella precedente settimana e non conclusi.

Lunedì 14 marzo (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali dei progetti di legge:

disegno di legge n. 5637 — Conversione in legge, con modificazioni, del de-

creto-legge 19 gennaio 2005, n. 3, recante proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali (*Approvato dal Senato — scadenza: 20 marzo 2005*);

disegno di legge n. 5640 — Conversione in legge del decreto-legge 21 febbraio 2005, n. 16, recante interventi urgenti per la tutela dell'ambiente e per la viabilità e per la sicurezza pubblica (*da inviare al Senato — scadenza: 22 aprile 2005*);

proposta di legge n. 5594 — Disposizioni per la partecipazione italiana a missioni internazionali (*Approvata dal Senato*);

disegno di legge n. 5069 — Disposizioni finalizzate alla prevenzione del gozzo endemico e di altre patologie da carenza iodica (*Approvato dal Senato*).

Discussione sulle linee generali della mozione Lettieri ed altri 1-00320 sulla convocazione di una Conferenza internazionale per un nuovo sistema monetario e finanziario.

Discussione sulle linee generali delle proposte di legge:

n. 5141 ed abbinata — Delega al Governo per la disciplina dell'ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria (*Approvata dal Senato*);

n. 1949 ed abbinata — Incompatibilità ed ineleggibilità dei magistrati.

Discussione sulle linee generali della mozione Cè ed altri 1-00412 sull'embargo europeo alla vendita degli armamenti verso la Cina.

Discussione sulle linee generali della proposta di legge n. 27 e abbinata — Modifiche alla legge n. 157 del 1992, protezione della fauna selvatica e prelievo venatorio.

Martedì 15, mercoledì 16 e giovedì 17 marzo (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna e nella giornata di venerdì 18 marzo) (con votazioni):

Seguito dell'esame dei progetti di legge:

disegno di legge n. 5637 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 gennaio 2005, n. 3, recante proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali (*Approvato dal Senato — scadenza: 20 marzo 2005*);

disegno di legge n. 5640 — Conversione in legge del decreto-legge 21 febbraio 2005, n. 16, recante interventi urgenti per la tutela dell'ambiente e per la viabilità e per la sicurezza pubblica (*da inviare al Senato — scadenza: 22 aprile 2005*);

proposta di legge n. 5594 — Disposizioni per la partecipazione italiana a missioni internazionali (*Approvata dal Senato*);

disegno di legge n. 5069 — Disposizioni finalizzate alla prevenzione del gozzo endemico e di altre patologie da carenza iodica (*Approvato dal Senato*).

Seguito dell'esame della mozione Lettieri ed altri n. 1-00320 ed altri sulla convocazione di una Conferenza internazionale per un nuovo sistema monetario e finanziario.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

n. 5141 ed abbinata — Delega al Governo per la disciplina dell'ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria (*Approvata dal Senato*);

n. 1949 ed abbinata — Incompatibilità ed ineleggibilità dei magistrati.

Seguito dell'esame della mozione Cè ed altri n. 1-00412 sull'embargo europeo alla vendita degli armamenti verso la Cina.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

n. 27 ed abbinata — Modifiche alla legge 157/1992, protezione della fauna selvatica e prelievo venatorio;

n. 1576 ed abbinati — Libertà religiosa e culti ammessi.

Nel corso della settimana potrà avere luogo il seguito dell'esame di argomenti previsti nel calendario e non conclusi.

Lunedì 21 marzo (antimeridiana):

Discussione sulle linee generali dei disegni di legge:

S. 3276 — Conversione in legge del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, recante disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, nonché per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione (*ove trasmesso dal Senato — scadenza: 1° aprile 2005*);

n. 5650 — Conversione in legge del decreto-legge 21 febbraio 2005, n. 17, recante disposizioni urgenti in materia di impugnazione delle sentenze contumaciali e dei decreti di condanna (*da inviare al Senato — scadenza: 23 aprile 2005*).

Lunedì 21 (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) e martedì 22 marzo (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) (con votazioni):

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

S. 3276 — Conversione in legge del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, recante disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, nonché per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione (*ove trasmesso dal Senato — scadenza: 1° aprile 2005*);

n. 5650 — Conversione in legge del decreto-legge 21 febbraio 2005, n. 17, recante disposizioni urgenti in materia di

impugnazione delle sentenze contumaciali e dei decreti di condanna (*da inviare al Senato — scadenza: 23 aprile 2005*).

Nel corso della settimana potrà avere luogo il seguito dell'esame di argomenti previsti nel calendario e non conclusi.

Nel corso della settimana 14-18 marzo potrà essere prevista la votazione per l'elezione di quattro componenti dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e di due componenti del Garante per la protezione dei dati personali.

Lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata (*question time*) avrà luogo il mercoledì (dalle 15 alle 16), compatibilmente con la eventuale convocazione del Parlamento in seduta comune.

Lo svolgimento di interrogazioni, di interpellanze e di interpellanze urgenti sarà inserito nelle sedute del martedì, del giovedì o del venerdì, secondo l'andamento dei lavori dell'Assemblea.

Il Presidente si riserva di inserire nel calendario l'esame di progetti di legge di ratifica licenziati dalle Commissioni e di documenti licenziati dalla Giunta per le autorizzazioni.

L'organizzazione dei tempi per la discussione degli argomenti iscritti nel calendario dei lavori sarà pubblicata in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

Il programma dei lavori si intende conseguentemente aggiornato.

Annuncio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione in Commissione in sede referente.

PRESIDENTE. Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 23 febbraio 2005, ha presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge, già

presentato al Senato il 22 febbraio 2005 e trasferito dal Governo alla Camera, che è stato assegnato, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento, in sede referente, alla II Commissione permanente (Giustizia):

« Conversione in legge del decreto-legge 21 febbraio 2005, n. 17, recante disposizioni urgenti in materia di impugnazione delle sentenze contumaciali e dei decreti di condanna » (5650) — *Parere delle Commissioni I e XIV.*

Il suddetto disegno di legge, ai fini dell'espressione del parere previsto dal comma 1 del predetto articolo 96-bis, è stato altresì assegnato al Comitato per la legislazione.

Approvazione in Commissione.

PRESIDENTE. Comunico che nella seduta di oggi, mercoledì 23 febbraio 2005, la XII Commissione permanente (Affari sociali), ha approvato, in sede legislativa, il seguente progetto di legge:

Giuseppe Drago ed altri: « Disposizioni in favore dei soggetti affetti da celiachia e da dermatite erpetiforme » (3478); Senatori Toia ed altri: « Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia » (*Approvato dal Senato*) (4231), *con modificazioni, in un testo unificato, con il seguente titolo:* « Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia » (3478-4231).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 24 febbraio 2005, alle 10,30:

Svolgimento di una interpellanza urgente.

La seduta termina alle 20,45.

DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DEL DEPUTATO FRANCESCO PAOLO LUCCHESI SULLA PROPOSTA DI LEGGE N. 3204

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la proposta di legge « Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica ed istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco », che mi vede anche come primo firmatario dell'atto Camera n. 1482 che tratta della stessa materia, è volta ad introdurre nuove norme nel nostro ordinamento giuridico, al fine di delineare con chiarezza e trasparenza il profilo professionale, il ruolo ed i compiti dell'informatore scientifico del farmaco, nonché di regolamentare la loro attività e stabilire la natura giuridica del loro rapporto con le industrie farmaceutiche.

È da notare l'importanza della categoria come elemento di raccordo tra le aziende produttrici ed i medici di base, per la segnalazione degli effetti avversi dei farmaci ai fini della farmacovigilanza.

Importante norma introdotta con questa legge è l'istituzione di un albo professionale ai fini di una qualificazione professionale, mantenuta anche con aggiornamento periodico, e quale possibile strumento per garantire una maggiore autonomia degli informatori scientifici del farmaco nei confronti delle imprese, dalle quali la maggior parte di essi dipende.

La legge prevede anche un rapporto lavorativo come rapporto univoco e non plurimandatario. Mi sembra che tutto ciò vada a tutelare l'etica e la trasparenza professionale dell'informatore scientifico del farmaco, e tuteli lo stesso professionista oltre che, soprattutto, i pazienti ed i cittadini, che noi poniamo al centro della nostra attenzione.

Nel Servizio sanitario nazionale assume anche una grande importanza il ruolo dell'informatore scientifico del farmaco al fine dell'aggiornamento del medico per quanto riguarda i nuovi medicinali immessi in commercio e la loro utilità circa l'efficacia e l'efficienza.

Per chi, come me, esercita la professione di medico da più di quarantacinque anni non può che essere apprezzato — e peraltro tanto richiesto — questo nuovo inquadramento di tali benemeriti operatori sanitari, che lavorano con grande difficoltà e con grande sacrificio e per questo più meritevoli.

Per tutti questi motivi dichiaro il voto favorevole del gruppo Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro a questa proposta di legge.

TESTO INTEGRALE DELLA DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DEL DEPUTATO FABIO STEFANO MINOLI ROTA SULLA PROPOSTA DI LEGGE N. 3204

FABIO STEFANO MINOLI ROTA. L'informazione scientifica sul farmaco svolge un ruolo primario nell'informazione del medico e costituisce l'anello di congiunzione tra la ricerca scientifica sviluppata nei più moderni centri di ricerca e la classe medica che opera sia sul territorio che in azienda ospedaliera.

Il medico deve avere, attraverso il colloquio con l'informatore scientifico, l'aggiornamento indispensabile per svolgere correttamente la professione sotto il profilo terapeutico.

L'ordinamento della categoria degli informatori, che occupa circa ventiquattromila persone, è necessario per contrastare la tendenza attuale che porta alla trasformazione dell'attività da professione tecnico-scientifica ad azione più marcatamente promozionale e commerciale. Per definizione infatti l'informatore non è assimilabile all'agente di commercio e deve essere posto nella condizione di poter dare ai suoi interlocutori informazioni scientificamente rilevanti ed aggiornamenti utili, di stressare l'aspetto commerciale teso all'esclusivo potenziamento delle vendite. A tal riguardo, durante l'esame del provvedimento è emersa una accesa discussione sui tipi di contratto di lavoro previsti nello svolgere la professione di informatore; dal decreto n. 541 del 1992 si evince chiaramente che il rapporto di lavoro deve

essere univoco ed a tempo pieno, ovvero non deve prevedere la contemporanea presenza di più rapporti di lavoro con soggetti aziendali diversi. Sul termine « a tempo pieno » si è spesso speculato se dovesse escludere o no il rapporto d'agenzia.

Alcune aziende hanno interpretato la norma in un senso ed altre in quello opposto e la scelta è stata dettata esclusivamente da fattori economici.

La proposta di legge sull'istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco porta chiarezza in materia introducendo il concetto anche di rapporto autonomo ed in questo si configura chiaramente la figura dell'agente che, per stessa definizione giuslavoristica, non può essere che un operatore autonomo.

Questa definizione rende inutili ulteriori specificazioni che, peraltro, andrebbero valutate attentamente anche alla luce della bozza di applicazione del regolamento regionale emessa lo scorso 13 gennaio. In questa disposizione, che si rifà all'autonomia regionale sancita nell'articolo 48 della legge finanziaria 2003, viene ribadita la definizione del decreto n. 541 del 1992, ma soprattutto si sottolinea che l'informatore non può esercitare attività commerciale in farmacia ed in senso lato. Ora l'agente che per definizione è retribuito sulla base del fatturato per tradizione esercita un'attività commerciale.

In conclusione, da un lato si sta dibattendo su di un albo che definirà una sorta d'idoneità e dall'altro si stanno già mettendo delle limitazioni che impediranno ad alcuni idonei di lavorare. Penso che sia opportuno fare una riflessione di base.

Finché l'agente verrà retribuito sostanzialmente sulla base delle vendite questo andrà in contraddizione con la volontà di separare informazione da vendita.

Inutile negare che attualmente l'attività di informazione è spesso caratterizzata da eccessive visite ai medici per creare momenti prettamente persuasivi che potrebbero avere come unico scopo l'incentivo della prescrizione e del consumo di farmaci, prescindendo dalle effettive necessità del paziente e della formazione del medico. Tutte le regolamentazioni attual-

mente in discussione sull'argomento si muovono verso l'obiettivo comune di limitare il rischio che questi aspetti abbiano il sopravvento su quelli scientifici come è accaduto spesso negli ultimi anni, ed è documentabile da diversi fatti di cronaca.

La delicatezza del ruolo dell'informatore scientifico sul farmaco lo rende agilmente delicato in un momento economicamente delicato come quello che il nostro paese sta attraversando tra il corretto utilizzo di questo importante strumento terapeutico ed uno spreco in terapie inutili e potenzialmente dannose di risorse che potrebbero esser meglio utilizzate altrove.

La soluzione che può fornire all'informatore scientifico del farmaco la necessaria autonomia per poter operare in coscienza e, al contempo, la possibilità di un controllo di tipo deontologico sulla sua attività, è stato individuato nella realizzazione di un albo professionale.

Questo strumento permetterà di attribuire all'informatore scientifico del farmaco una dignità professionale pari a quella dei suoi interlocutori (medici e farmacisti) e sottrarre l'attività degli informatori ad un controllo completamente discrezionale da parte della azienda farmaceutica da cui dipende. Inoltre, attraverso l'istituzione di un ordine professionale, che si dovrà necessariamente dotare di un proprio codice deontologico, sarà più semplice per il Ministero della salute perseguire quei comportamenti che deviano dai precetti di tale codice configurandosi come illegali.

L'etica dell'informazione passa attraverso codici e regolamentazioni condivise. A questo proposito il Ministero della salute ha fatto una proposta concreta che poi è stata condivisa da tutti gli attori principali e rappresenta il primo passo per un aggiornamento della legge che regola tutto il settore dell'informazione medico-scientifica: il decreto legislativo n. 541 del 1992.

Per quanto si tratti di principi generali, già da questi primi passi si individua la volontà di fare maggiore chiarezza tra

tutto ciò che è promozione e quanto invece dobbiamo considerare informazione scientifica.

Non mancano certo ricerche e studi che sottolineino quanto una corretta informazione è vincolata ad una osservazione che abbia un fondamento etico. Altrimenti si perde il presupposto oggettivo e le distorsioni non possono che minare alla fonte il dato su cui si basa l'eventuale intervento terapeutico.

È noto che vi sono diverse maniere per influenzare il medico prescrittore e l'operatore sanitario nella scelta di un farmaco piuttosto di un altro. Tempo fa uno studio identificò almeno sedici maniere con cui i medici possono subire la pressione del mercato nell'ambito delle loro scelte. La letteratura scientifica è ricca di esempi che documentano quanto i messaggi informativi vengono comunicati in maniera differente a seconda dell'*audience* a cui ci si rivolge (specialista, medico, paziente). È difficile trovare una società scientifica che non si sia posta il problema di autoregolamentarsi nell'ambito della comunicazione e la maggior parte dei codici risponde a criteri condivisibili e simili a quanto di recente lo stesso Ministero ha reso pubblico. Tuttavia non vi sono adeguati strumenti di verifica e valutazione della reale applicazione di queste regole. Nel nostro paese si sconta, in questo senso, soprattutto l'asimmetria di una comunicazione che conta diverse migliaia di professionisti, portatori di messaggi promozionali e di una quota di mercato dedicata alla promozione che non è paragonabile agli investimenti pubblici.

L'informazione sul farmaco deve necessariamente avere come obiettivo quello di una crescita culturale negli operatori sanitari e nel paziente, ma come tale necessita di un impegno continuo per l'aggiornamento.

In Italia stiamo solo recentemente acquisendo un approccio che vede la professionalità dell'operatore sanitario vincolata alla formazione continua. In questo senso la (in)formazione necessita di professionalità specifiche e che abbiano la missione di fornire continuamente dati ed

aggiornamenti utili alla pratica clinica. L'efficienza di queste figure non può ovviamente essere misurata sulla base del numero di farmaci che vengono venduti ma dovrebbe misurarsi sul grado di aggiornamento e informazioni utili trasmessi al prescrittore e/o operatore sanitario.

In ogni caso occorre riconoscere che l'industria farmaceutica ha contribuito negli anni passati in modo pressoché assoluto all'aggiornamento medico, vicariando una macroscopica carenza di iniziative da parte delle regioni, delle aziende sanitarie e ospedaliere, che non hanno fondi adeguati e molto spesso non riescono ad ottimizzare proficuamente quelli disponibili. Le imprese non hanno finanziato soltanto l'organizzazione e la partecipazione a congressi propri, ma soprattutto hanno sostenuto i congressi delle società scientifiche nazionali e internazionali; e non hanno fornito ai medici soltanto materiale propagandistico di propria produzione, ma anche materiale scientifico rilevante. Ma lo squilibrio tra la povertà delle iniziative pubbliche e la ricca e variegata offerta di interessanti proposte delle industrie farmaceutiche espone i medici al rischio di una formazione parziale, talvolta non utile al Servizio sanitario nazionale (SSN). In effetti il doppio mandato di rispettare le aspettative del mercato con gli impegni di operare per il bene comune (salute pubblica) è un presupposto su cui è difficile trovare un corretto equilibrio.

Bisogna pertanto ripartire su un nuovo livello, assicurando all'impresa il diritto alla propaganda dei propri prodotti, ma soprattutto garantendo al personale del Servizio sanitario nazionale un aggiornamento e una formazione indipendente che risponda alle esigenze delle aziende sanitarie e ospedaliere. Il fulcro intorno al quale dovrà ruotare la nuova normativa è pertanto quello di separare l'informazione dalla propaganda, in modo che si possano distinguere le iniziative culturali da quelle commerciali. Nessuno può mettere in discussione il fatto che il personale sanitario merita e ha bisogno di un aggiornamento autonomo e indipendente. Le diverse iniziative del Ministero non risolvono di per sé il problema di un'informazione indipendente sui farmaci. Negli ultimi anni si è però cercato di trovare una migliore definizione dei percorsi che abbiano come orizzonte una informazione indipendente sui farmaci. Molte delle problematiche sopraesposte avranno una maggiore probabilità di risoluzione quando si avrà chiaro che l'etica di un'informazione sul farmaco è vincolata alla crescita di professionalità specifiche, sicuramente l'Albo è uno strumento che tutelerà questo processo.

È per tutte queste motivazioni, nel ringraziare gli uffici ed i funzionari della Commissione e dell'Assemblea per la fattiva collaborazione, che il gruppo di Forza Italia voterà favorevolmente all'istituzione dell'Albo degli informatori scientifici sul farmaco.